

Appello dei Sindaci per il NO al *referendum* sulla riforma della giustizia (di cui al disegno di legge costituzionale recante “*Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare*”) e per una riforma che sia, al contrario, a reale garanzia e presidio dei diritti di tutti i cittadini

Noi, Sindache e Sindaci italiani,

che abbiamo giurato sulla Costituzione impegnandoci ad osservarla lealmente unitamente a tutte le leggi dello Stato, crediamo necessario esprimerci chiaramente e pubblicamente per il NO al *referendum* sul disegno di legge costituzionale in materia di ordinamento giurisdizionale, sul quale i cittadini italiani saranno chiamati al voto il 22 e il 23 marzo prossimi.

I reali problemi della giustizia – quelli che da decenni, oramai, affliggono le nostre città – non sono minimamente considerati da questa riforma costituzionale, che invece pone una particolare enfasi su quella che, di fatto, è una “non questione”, vale a dire la tanto sbandierata “separazione delle carriere”, che peraltro già esiste, se consideriamo che già oggi, nel corso della carriera, è possibile passare una sola volta, e per di più cambiando regione, da funzione requirente (PM) a funzione giudicante (giudice), o viceversa (e tale meccanismo, che peraltro riguarda meno dell’1% dei magistrati, è stato introdotto senza alcuna modifica alla Costituzione).

Ebbene, il nostro NO è motivato dalla convinzione che, ove attuata, la riforma indebolirebbe la Costituzione in uno dei suoi pilastri più significativi: la magistratura come corpo unico, dove giudici e PM appartengono allo stesso ordine e sono caratterizzati dalla stessa formazione, dagli stessi principi e dalla stessa idea di cosa voglia dire rendere giustizia.

È fondamentale, infatti, che tra chi giudica e chi esercita la funzione requirente vi sia un sostrato culturale comune, una condivisione dei medesimi limiti e garanzie: se il PM fosse, come nel “modello americano”, un soggetto separato e orientato alla sola logica dell’accusa (o, peggio, condizionato dall’esterno), il rischio di una deriva inquisitoria sarebbe dietro l’angolo, con indagini e processi sbilanciati e tutti, ovviamente, a sfavore degli imputati.

Noi, di fronte a questo rischio, diciamo NO: il PM deve rimanere anzi tutto interessato ad accertare la verità, ricercando anche tutti gli elementi a favore dell’indagato.

Siamo anche fortemente contrari al meccanismo del sorteggio dei componenti di un organo di autogoverno, altro motivo per cui diremo NO.

La mera estrazione a sorte dei componenti dei nuovi CSM e dell’Alta Corte mina irrimediabilmente il principio di responsabilità delle scelte: se si viene sorteggiati, non ci si sentirà pienamente responsabili del ruolo ricoperto. Questo meccanismo renderà i singoli componenti più vulnerabili, isolati ed esposti: senza legami di responsabilità o sostegno, sono più permeabili a pressioni dall’esterno con conseguenze negative sia per l’indipendenza della magistratura che per il corretto esercizio della giustizia.

E affidare tutto al caso è tanto più grave proprio per un organo di autogoverno come il CSM, che ne uscirebbe indebolito e sempre più dipendente nei confronti della politica, visto che, nella pratica, il sorteggio dei magistrati unito a quello “pilotato” dei rappresentanti politici rafforzerà il peso della politica e indebolirà l’intera magistratura.

Sarebbe stato più corretto, semmai, concepire concorsi con commissioni esterne e basati su criteri come merito e anzianità, garantendo così serietà, competenza e scelte: noi, Sindache e

Sindaci, crediamo che la democrazia costituzionale si regga sulla responsabilità e sul diritto-dovere di scegliere, non su di una ipocrita casualità ammantata da trasparenza.

Per questi e altri motivi, noi Sindache e Sindaci aderiamo al Comitato della società civile per il NO che si è costituito lo scorso 20 dicembre.

Contestualmente, chiediamo al Governo, alla maggioranza politica e a tutto il Parlamento di adottare tutte quelle misure che la riforma non affronta minimamente: il sottodimensionamento dei magistrati, l'endemica carenza di personale amministrativo, la lentezza delle infrastrutture informatiche, l'eccessiva gerarchizzazione delle procure, la necessità di un sistema di nomine più oggettivo, efficace e trasparente, l'enorme carico di procedimenti arretrati che gravano sugli uffici giudiziari e, infine, chiediamo che sia messa mano a una normativa sempre più caotica che spesso mette i cittadini, ma anche noi amministratori locali, in gravi difficoltà, e che ostacola, anziché favorire, il buon andamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa.

Non serve riscrivere (male) la Costituzione per far funzionare la giustizia. Serve, al contrario, far funzionare la giustizia per rispettare la Costituzione, dando a tutti i cittadini, soprattutto ai più deboli, la garanzia di una uguaglianza sostanziale - e non solo formale - di fronte alla legge.

In fede,

Roberto Gualtieri, Sindaco di Roma

Valentina Cuppi, Sindaca di Marzabotto

Stefano Lo Russo, Sindaco di Torino

Marco Piendibene, Sindaco di Civitavecchia

Alessandro Barattoni, Sindaco di Ravenna

Roberto Ciappi, Sindaco di San Casciano in Val di Pesa (Firenze)

Raimondo Cacciotto, Sindaco di Alghero (Sassari)

Giuseppe Carovani, Sindaco di Calenzano (Firenze)

Cristina Citterio, Sindaca di Lomagna (Lecco)

Giulio Gerli, Sindaco di Striano (Napoli)

Nicola Isetta, Sindaco di Qualiano (Savona)

Eugenio Lai, Sindaco di Escolca (Cagliari)

Diego Loi, Sindaco di Santu Lussurgiu (Oristano)

Paolo Lanfranchi, Sindaco di Dolzago (Lecco)

Albina Mereu, Sindaca di Seneghe (Oristano)

Alessandro Monaco, Sindaco di Casacanditella (Chieti)

Alessio Monaco, Sindaco di Rosello (Chieti)
Maria Sebastiana Moro, Sindaca di Tramatza (Oristano)
Enrico Salvatore Murgia, Sindaco di Seulo (Nuoro)
Maria Laura Orrù, Sindaca di Elmas (Cagliari)
Serafino Pischedda, Sindaco di Fordongianus (Oristano)
Stefania Russo, Sindaca di Bovino (Foggia)
Andrea Tagliaferri, Sindaco di Campi Bisenzio (Firenze)
Massimiliano Presciutti – Gualdo Tadino, Presidente Provincia di Perugia
Giampiero Fugnanesi – Sigillo (PG)
Alfredo Gentili – Montefalco (PG)
Andrea Sisti – Spoleto
Francesco Rizzuti – Pietralunga (PG)
Fabio Di Gioia – Arrone
Damiano Bernardini – Baschi
Rinaldo Mancini – Santa Maria Tiberina (PG)
Luca Cupello – Allerona
Gianluca Moscioni – Lisciano Niccone (PG)
Massimo Lagetti – Magione
Sandro Pasquali – Passignano sul Trasimeno
Luca Dini – Paciano
Stefano Veschi – San Giustino
Mirco Rinaldi – Montone
Giampiero Lattanzi – Guardia
Federico Gori – Montecchio
Stefano Paoluzzi – Penna in Teverina
Daniele Longaroni – Castel Viscardo
Fabio Vergaro – Scheggia e Pascelupo
Annarita Falsacappa – Bevagna
Simonetta Scarabottini – Campello sul Clitunno
Palmiro Uchielli – Vallefoglia
Matteo Rossi – Bonate Sopra

Alessandro Rocchi – Grottammare
Davide Sannazzaro – Cavallermaggiore
Enrico Pittiglio – San Donato Val di Comino
Donata Paganelli – Montecalvo in Foglia
Jacopo Suppo – Condove
Paola Negro – Pieve Ligure (GE)
Massimo Mulas – Porto Torres
Gilda Diolaiuti – Pieve a Nievole (PT)
Maria Aida Episcopo – Foggia
Lorenzo Fiordelmondo – Jesi
Annalisa Folloni – Filattiera
Francesco Cacciatore – Santo Stefano Quisquina
Viviana Cervellino – Genzano di Lucania (PZ)
Michele Ciliberti – Olevano Tusciano
Josi Gerardo Della Ragione – Bacoli
Rita Colafigli – Torrita Tiberina
Michele Moretti – Marsciano
Giulio Cherubini – Panicale
Matteo Burico – Castiglione del Lago
Laura Antonelli – Collazzone
Andrea Capponi – Costacciaro
Giovanni Burtone – Militello in Val di Catania
Vito Scalisi – Salemi (TP)
Domenico Surdi – Alcamo (TP)
Luigi Massa – Offida
Daniela Ghergo – Fabriano
Angela Barbieri – Montefano
Gandolfo Librizzi – Polizzi Generosa
Alessandro Rocchi – Grottammare
Milena Garavini – Forlimpopoli
Marcello Catanzaro – Isnello (PA)

Luca Abbruzzetti - Riano
Meri Marziali – Monterubbiano
Matteo Lepore – Bologna
Mose Antonio Troiano – San Paolo Albanese
Giovanna Bruno – Andria
Elena Piastra – Settimo Torinese
Andrea Marrucci – San Gimignano
Angelo Radica – Tollo
Domenico Volpe – Belizzi
Andrea Gentili – Monte San Giusto
Simone Franceschi – Vobbia
Bruno Franceschi –Fontanigorda
Rodolfo Mirri – Carcare
Antonio Fimmanò –Soldano (IM)
Mirco Ferrando –Mele (GE)
Katia Cecchinelli – Castelnuovo Magra (SP)
Rosa Oliveri –Ronco Scrivia (GE)
Antonio Bigotti –Savignone (GE)